



### 10 gennaio 2019 – Materiale Conferenza Stampa Presentazione *Athletica Vaticana*

Athletica Vaticana è la prima Associazione Sportiva costituita, e con sede, nello Stato della Città del Vaticano. La Segreteria di Stato ha affidato questa nuova e particolare realtà – iscritta nel Registro delle personalità giuridiche canoniche dello Stato della Città del Vaticano – al Pontificio Consiglio della Cultura che ha un Dipartimento dedicato proprio a “sport e cultura”.

Dal 1° gennaio 2019 Athletica Vaticana partecipa ufficialmente a tutte le manifestazioni podistiche, in virtù dell'Intesa Bilaterale firmata tra la Santa Sede e il Comitato Olimpico Italiano (Coni): le firme sono state apposte l'11 settembre 2018 dal Cardinale Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, e da Giovanni Malagò, Presidente del Coni.

Athletica Vaticana è affiliata alla Federazione italiana di atletica leggera (Fidal) proprio in virtù dell'Intesa Bilaterale con il Coni. Nei prossimi giorni, inoltre, si procederà anche all'affiliazione alla Federazione italiana sport paralampici e sperimentali (Fispes) - in vista anche di un'Intesa con il Comitato italiano paralimpico (Cip) - con la quale è già stato siglato un Protocollo d'intesa, il 19 dicembre 2018, per rilanciare insieme un progetto anche culturale di inclusione delle persone con disabilità attraverso la pratica sportiva.

L'obiettivo di Athletica Vaticana non è soltanto agonistico: l'impegno è di rilanciare una testimonianza cristiana concreta, con iniziative spirituali e solidali nel mondo dell'atletica e dello sport in generale. Per questa ragione sono stati tesserati - come “membri onorari” - due giovani migranti musulmani e, entro gennaio, saranno accolti in squadra anche alcuni ragazzi con disabilità.

Del resto, secondo lo statuto (2.2) Athletica Vaticana “opera per fini sportivi, ricreativi, spirituali, solidali e culturali e ha lo scopo di praticare e propagandare l'attività sportiva dell'atletica leggera, attraverso anche una particolare testimonianza di vita cristiana, di apostolato e di fedeltà alla Sede Apostolica, e per questa ragione i suoi fini sono di natura ecclesiale”.

L'idea di costituire Athletica Vaticana è nata, in maniera spontanea, dall'incontro di tanti dipendenti vaticani che corrono, soprattutto la mattina prima di andare a



## Athletica Vaticana

lavorare, sul lungotevere nella zona intorno a San Pietro. A questa “community” di amici la Segreteria di Stato ha consentito di dare una forma giuridica idonea e del tutto innovativa per una testimonianza cristiana nelle strade, letteralmente “in uscita” come chiede Papa Francesco, in mezzo alle donne e agli uomini che vivono la passione dello sport.

Complessivamente gli atleti che, al momento, fanno parte a vario titolo dell'Associazione sono circa 60. Proprio in questi giorni si sta procedendo al tesseramento e, dunque, non è possibile avere ancora l'elenco definitivo. Al momento l'atleta più giovane ha 19 anni (è una guardia svizzera) e il meno giovane ne ha 62 (è un professore della Biblioteca Apostolica Vaticana).

In squadra ci sono guardie svizzere insieme a gendarmi, vigili del fuoco, operai, tipografi, giornalisti, professori universitari, addetti ai vari servizi tecnici ed economici. E, ancora, dipendenti della Farmacia Vaticana, dei Musei Vaticani e delle Ville Pontificie. Ci sono anche alcuni sacerdoti-runner, impegnati nel campo della cultura, dell'ecumenismo, dell'attenzione alla famiglia e al valore della vita, oltre che nelle parrocchie, nell'attività missionaria e nella Segreteria di Stato. Particolarmente significativa - e qualificata dal punto di vista agonistico - è la partecipazione delle donne: la corsa, del resto, è uno sport che le vede sempre più protagoniste.

Athletica Vaticana è già stata protagonista sulle strade di Roma correndo la “Via Pacis” - su un percorso che unisce i luoghi di culto di tutte le religioni, sinagoga e moschea comprese - e anche con iniziative solidali per i poveri, promosse con l'Elemosineria Apostolica a nome di Papa Francesco. Significativo, inoltre, il gemellaggio ecumenico con il team podistico tedesco di Wittemberg, la città di Lutero.

È con questo stile che Athletica Vaticana affronta, correndo, il 2019. Puntando, a piccoli passi, anche ad alcuni appuntamenti internazionali, secondo la naturale vocazione universale della Santa Sede. Così si sta procedendo nell'iter per l'affiliazione alla IAAF (International Association of Athletics Federations). In futuro, la Rappresentativa vaticana vorrebbe essere presente ai Giochi dei Piccoli Stati Europei (vi partecipano gli Stati con meno di un milione di abitanti), e più avanti, forse, ai Giochi del Mediterraneo, due appuntamenti internazionali ideali per portare una testimonianza di pace. Sulla scia del gesto simbolico che ha aperto, a febbraio 2018, le Olimpiadi invernali in Corea: la consegna della maglietta di Athletica Vaticana ai rappresentanti dello sport mondiale, a cominciare dal presidente del Comitato olimpico internazionale Thomas Bach.

## *Fispes e Athletica Vaticana insieme per l'atletica paralimpica*

La Fispes - Federazione Italiana Sport Paralimpici e Sperimentali – e Athletica Vaticana hanno firmato un Protocollo d'intesa per contribuire insieme a un cambiamento di mentalità e di atteggiamenti di fronte alle questioni della disabilità. Una collaborazione sportiva e, allo stesso tempo, culturale che diventerà presto ancora più ampia con il pieno coinvolgimento del Comitato italiano paralimpico.

Il Protocollo d'intesa è stato firmato mercoledì 19 dicembre 2018, simbolicamente dopo l'udienza generale durante la quale Papa Francesco ha accolto e salutato personalmente una rappresentanza della Fispes e, in particolare, la nazionale di calcio amputati. A firmare il testo sono stati il presidente della Fispes Sandrino Porru e il presidente di Athletica Vaticana monsignor Melchor Sánchez de Toca, sottosegretario del Pontificio Consiglio della Cultura.

Il Protocollo d'intesa prevede l'affiliazione di Athletica Vaticana alla Fispes con il tesseramento di alcuni atleti con disabilità che indosseranno, dunque, la maglietta biancogiulla come “membri onorari” e parteciperanno ai corsi di “para atletica” organizzati presso il Centro tecnico federale alle Tre Fontane, a Roma

Saranno promosse iniziative congiunte – compresi allenamenti comuni – e soprattutto sarà messo in atto un progetto pilota a Roma, da rilanciare poi in tutta Italia, per presentare l'atletica paralimpica negli oratori, nelle parrocchie e nelle associazioni cattoliche per dare ai bambini e ai giovani con disabilità l'opportunità di superare barriere e pregiudizi e trovare nuove strade di inclusione attraverso lo sport.

Per il presidente della Fispes, Sandrino Porru, *“l'accordo è un'opportunità per i ragazzi con disabilità di condividere le loro abilità con gli altri e per noi di fare educazione allo sport e al gioco entrando anche negli oratori. Mi piace pensare che, come testimoniano i nostri atleti, chi ha una disabilità nasce a vita nuova e mantiene sempre il sorriso e un'energia pazzesca”*.

Per monsignor Sánchez de Toca *“la collaborazione di Athletica Vaticana con l'atletica paralimpica - i cui valori sono straordinari - ha una valenza soprattutto culturale e, come insegna Papa Francesco, punta a favorire un cambiamento di mentalità e di azioni anche all'interno della Chiesa stessa per andare incontro alle persone con disabilità. Dunque l'impegno che abbiamo preso, come Athletica Vaticana, ha carattere di inclusione per uno sport che sia veramente per tutti”*.



## *La Cooperativa Auxilium e Athletica Vaticana con i migranti*

La Cooperativa sociale Auxilium è orgogliosa di essere accanto a Athletica Vaticana per testimoniare insieme il messaggio di pace, fratellanza tra i popoli e attenzione ai più deboli. Una collaborazione iniziata il 9 marzo 2018 quando Jallow Buba e Ansou Cisse - due ragazzi migranti ospiti del Centro di accoglienza di Castelnuovo di Porto gestito da Auxilium hanno ricevuto la maglia biancogiolla dei runner vaticani dal Cardinale Gianfranco Ravasi. *“Questi due giovani fanno parte a pieno titolo, e con tutti i diritti, di una Rappresentativa della Santa Sede, per la sua stessa natura, e non come stranieri da accogliere”* ebbe a spiegare il Cardinale in quella occasione.

*“L'ingresso in Athletica Vaticana di Jallow e Ansou come 'membri onorari' è un gesto concreto di integrazione attraverso lo sport per rilanciare gli appelli di Papa Francesco e anche in sintonia con la scelta del Comitato olimpico internazionale di creare un team di atleti rifugiati”* spiega il presidente di Athletica Vaticana, monsignor Melchor Sánchez de Toca.

Jallow e Ansou hanno stretto subito rapporti di amicizia con i runner di Athletica Vaticana. Partecipando anche alle gare: in particolare hanno fatto parte della grande staffetta di squadra promossa da Telethon per contribuire alla ricerca sulle malattie rare. Il loro riferimento è il Centro di accoglienza per richiedenti asilo di Castelnuovo di Porto, alle porte di Roma. Proprio in quel Centro, Papa Francesco si è recato il 24 marzo 2016 per celebrare la Messa del Giovedì Santo. E davanti ai piedi di dodici migranti - come Jallow e Ansou - il Papa si è inginocchiato per lavarli, asciugarli, baciarli.

Athletica Vaticana ha così seguito l'indicazione concreta del suo “coach spirituale” d'eccezione, Papa Francesco, per rilanciare quel gesto forte, compiuto in un luogo simbolo del disagio e della sofferenza del nostro tempo.

Jallow Buba, 22 anni, proviene dal Gambia e attualmente è titolare di protezione umanitaria. Mentre Ansou Cisse, 20 anni, proviene dal Senegal e la sua richiesta di protezione internazionale è ancora in corso. Entrambi hanno vissuto il dramma dei lager libici - Jallow è stato venduto tre volte dai mercanti di schiavi - e sono di religione musulmana.

Dice Jallow: *“Sono partito da casa mia per cercare la pace e la giustizia. Ho lasciato tutta la mia famiglia a casa, senza speranza. Corro per ringraziare Dio di avere*



*Athletica Vaticana come la mia seconda famiglia che mi dà la possibilità di avere pace dentro di me e anche di correre per la pace”*

Da parte sua Ansou, tiene a far presente di essersi *“sentito coinvolto nella squadra vaticana fin dal primo momento: voglio dimenticare tutto quello che ho vissuto di male e con la corsa mi diverto, aggiungo fiducia a me stesso ogni minuto. Inoltre posso fare amicizia con la gente e quindi devo correre per... saltare di più verso la pace e la fratellanza”*.

Jallow e Ansou saranno in prima fila, domenica 20 gennaio, alla Corsa di Miguel. Il tradizionale appuntamento podistico (e solidale) romano segnerà anche la prima uscita di squadra di Athletica Vaticana: i podisti biancogialli taglieranno il traguardo nella pista dello stadio Olimpico con tantissimi migranti e li accompagneranno anche alla Strantirazzismo, la manifestazione “non competitiva” di 3km, sempre nell'ambito della Corsa di Miguel.

#### *A servizio delle persone*

La Cooperativa Auxilium gestisce e sviluppa servizi sociali, assistenziali, sanitari ed educativi, perseguendo la promozione umana e l'integrazione. Nasce nel 1999 su iniziativa di un gruppo di giovani studenti universitari originari della Basilicata, mossi dal desiderio di impegnarsi nel complesso mondo del disagio ispirandosi alla dottrina sociale della Chiesa. Oggi Auxilium è tra le più grandi e innovative Cooperative sociali italiane e opera in tanti settori del welfare: l'assistenza domiciliare alle case famiglia per pazienti psichiatrici; le residenze sanitarie assistenziali alle case di riposo per anziani; i centri medici riabilitativi ai servizi ospedalieri; i centri per persone disabili alle case famiglia per minori in stato di vulnerabilità.

La mission della Cooperativa Auxilium è prendersi cura della persona in reale stato di bisogno e per questo, dal 2007, opera anche nel sistema nazionale di accoglienza dei migranti, gestendo Centri di prima e seconda accoglienza. E facendo attenzione alla singola persona. Anche lo sport rappresenta uno strumento straordinario di integrazione e promozione umana e, per questo, nei centri accoglienza di Auxilium vengono continuamente promossi progetti e iniziative per mettere in contatto i migranti con le persone nel territorio, attraverso la partecipazione a manifestazioni sportive.



## Athletica Vaticana con Erreà Sport per uno sport etico e pulito

**Erreà Sport** fornisce già, da oltre un anno, **Athletica Vaticana** per l'abbigliamento gara e rappresentanza, una collaborazione che si spera di rafforzare ulteriormente con la prima Associazione Sportiva costituita in Vaticano.

La collaborazione tra **Erreà e Athletica Vaticana** è fondata innanzitutto su un **terreno comune di principi etici e morali** che contraddistingue l'identità profonda di queste due realtà e che ha reso possibile tale significativa partnership.

Valori prioritari insiti nella vision aziendale di Erreà, grazie ai quali è ricaduta la scelta come fornitore di materiale tecnico da parte di Athletica Vaticana. Il fondamentale rispetto per la salute degli atleti e dei consumatori garantita dalla certificazione Oeko-Tex Standard 100 che attesta la sicurezza dei prodotti Erreà; l'estrema attenzione alla qualità e alla scelta dei tessuti; il rappresentare un marchio produttore simbolo dell'eccellenza del made in Italy nel settore del teamwear, sono stati i fattori chiave per una collaborazione proficua e di grande prestigio.

Una collaborazione di grande rilevanza che il **presidente di Erreà Sport, Angelo Gandolfi**, ha così voluto commentare. *"Siamo estremamente onorati di prendere parte oggi a questa storica presentazione e veramente orgogliosi di poter vestire con i nostri capi running e tempo libero la rappresentativa sportiva della Santa Sede. Una partnership, che speriamo proseguirà anche in futuro, di cui siamo molto fieri per la sintonia d'intenti e di valori che ne stanno alla base. Si tratta per noi di una collaborazione unica in cui metteremo tutta la nostra esperienza e serietà acquisita nel mondo dello sport e che sono sicuro potrà costituire un importante traguardo e arricchimento reciproco."*

Da parte sua, **Monsignor Melchor Sánchez de Toca, presidente di Athletica Vaticana**, spiega: *"Siamo rimasti colpiti dall'attenzione per i diritti dei lavoratori, con la scelta di Erreà di non spostare la produzione fuori dall'Unione Europea e magari in Paesi dove la manodopera, soprattutto minorile, è sfruttata. E poi ci siamo trovati concordi nell'attenzione anche alla qualità del prodotto, con un profilo etico e attenzione anche all'ambiente che si riconosce nelle linee dell'enciclica 'Laudato si' di Papa Francesco"*.

## Erreà Sport S.p.A

Azienda italiana specializzata nella produzione di abbigliamento tecnico sportivo, **Erreà Sport** rappresenta oggi una realtà internazionale presente in oltre 80 paesi nel mondo. **Nata nel 1988**, Erreà è marchio leader riconosciuto come sinonimo di qualità, esperienza e competenza per lo sport.

Presso la sede di San Polo di Torrile, in provincia di Parma, avviene la gestione dell'intera filiera produttiva e lo sviluppo di tutte le fasi di lavorazione del prodotto: dalla selezione delle materie prime alla progettazione dell'aspetto grafico, dalla produzione dei prototipi fino alla consegna dei capi finiti. Questo percorso completo costituisce il

vero punto di forza dell'azienda, il plus che la distingue dai propri competitors e le consente di rappresentare attualmente in Europa l'unica azienda ancora produttrice nel settore dell'abbigliamento teamwear.

La possibilità di effettuare un controllo accurato e scrupoloso sulla provenienza delle materie prime le permette di garantire la sicurezza dei propri prodotti.

Proprio **la qualità dei capi e il rispetto della salute** rappresentano i valori fondamentali su cui si basa tutta l'attività aziendale. In questo senso Erreà si è distinta nel proprio settore ottenendo, nel 2007, prima azienda in Europa, la **certificazione Oeko-Tex Standard 100**, rilasciata dal principale Istituto internazionale che da oltre vent'anni rappresenta un'autorità a livello mondiale per la ricerca e test nel campo dell'ecologia tessile. **Un attestato che pone limiti estremamente rigorosi in tema di sostanze nocive, garantendo un elevato livello di sicurezza di tutti i prodotti in qualsiasi condizione d'impiego.**

Prodotti di qualità talmente alta che è come non averli sulla pelle. Ed è proprio partendo da questo presupposto che la **nuova campagna "Skin"** enfatizza la "pulizia" dei prodotti Erreà e conferma una superiorità tecnologica, da sempre vanto dell'azienda parmense. Il claim che la caratterizza - **"Siamo per lo sport pulito, anche sulla pelle"** - completa il messaggio, aggiungendo un valore etico che va ben oltre i singoli prodotti e le singole certificazioni. Un linguaggio semplice e autorevole che rafforza il concetto e lo allarga a tutti i valori sani che lo sport è in grado di veicolare.

In particolare, la ricerca tecnologica applicata ai capi d'abbigliamento e lo studio di tessuti altamente tecnici e all'avanguardia unita a un design moderno e accattivante, rendono i prodotti Erreà sinonimo di qualità e innovazione, ideali per l'attività sportiva ad ogni livello. L'unione di qualità e servizio hanno portato Erreà a diventare sponsor tecnico ufficiale dei più importanti e conosciuti club sportivi italiani e internazionali, partner prestigioso e punto di riferimento nel tempo per professionalità ed esperienza. Erreà può vantare, così, prestigiosi partnership e collaborazioni con Enti e Federazioni sportive oltre che la sponsorizzazione di numerose rappresentative Nazionali di differenti paesi nelle più diverse discipline.

